

Diagnosi dei DSA: facciamo chiarezza

Caro amico, cara amica,

nelle ultime settimane abbiamo assistito ad una **campagna stampa** che considera i disturbi di apprendimento tra gli studenti italiani un **problema di medicalizzazione della scuola e un prodotto di false diagnosi**.

Per prendere le distanze da questi articoli e servizi giornalistici, che rischiano di generare confusione e disinformazione in merito ai DSA, AID ha voluto ribadire quanto finora **dimostrato dalla ricerca scientifica**, con una [nota ufficiale pubblicata sul sito nazionale e diffusa alle redazioni delle testate interessate](#).

In questo testo, **Giuseppe Aquino**, formatore tecnico AID e membro della **Commissione Esecutiva** del nuovo progetto di produzione di **Linee Guida sui DSA**, ci ricorda alcuni **punti fondamentali**:

- La diagnosi di dislessia in Italia viene eseguita alla luce delle raccomandazioni cliniche fornite dalle **Conferenze di Consenso** (2007, 2010, 2011).
- **La diagnosi, quindi, viene effettuata da un team multiprofessionale** (NPI, psicologo, logopedista) secondo precisi criteri diagnostici e, per evitare la rilevazione di falsi positivi, prevede l'utilizzo di test standardizzati, sia per misurare l'intelligenza generale, che l'abilità specifica.
- **La definizione della diagnosi avviene in una fase successiva all'inizio del processo di apprendimento scolastico.** È necessario, infatti, che sia terminato il normale processo di insegnamento delle abilità di lettura e scrittura (fine della seconda primaria) e di calcolo (fine della terza primaria)" ([C.C. I.S.S., 2010](#)).
- Per una maggiore certezza diagnostica e per evitare il pericolo che la diagnosi possa essere inutilmente inflazionata, **le raccomandazioni cliniche delle Consensus Conference hanno stabilito soglie più rigide rispetto ad altri paesi** per poter considerare deficitaria una prestazione.

Pertanto, se la diagnosi viene eseguita secondo i criteri suddetti, non può esserci il rischio di diagnosi facili.

In questi giorni si è inoltre parlato di “boom di diagnosi”. Sicuramente il numero di alunni con certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento è in significativo incremento.

Tra gli anni scolastici 2010/11 e 2015/2016, le certificazioni sono cresciute, ma questo accade anche perché dopo la legge 170/2010, **la scuola ha un ruolo determinante nella presa in carico degli alunni con DSA** e ad essa sono state richieste competenze organizzative, metodologiche, didattiche e valutative che hanno portato ad una **maggiore attenzione nei confronti degli alunni con difficoltà di apprendimento.**

In ogni caso la percentuale degli alunni con diagnosi di DSA nella scuola italiana, come risulta dalle [ultime statistiche ufficiali del MIUR \(AS 2015/2016\)](#), si attesta intorno al **3% dell'intera popolazione scolastica**, in linea con i dati delle principali indagini epidemiologiche (così come riportato dai dati scientifici nazionali e dalle Linee Guida pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità). Nella speranza che questi articoli possano contribuire a fare chiarezza sul tema delle diagnosi, **ti chiediamo di diffondere questa comunicazione fra i tuoi contatti**, per aiutarci a promuovere una **informazione sempre più chiara e corretta** sui disturbi specifici dell'apprendimento. Ringraziandoti per la collaborazione, ti mandiamo i nostri migliori saluti

La segreteria nazionale AID